



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Santuario della Beata Vergine del Soccorso e Sacro Monte, Ossuccio

La costruzione del complesso

Il Santuario della Madonna del Soccorso di Ossuccio fa parte di quei complessi lombardi e piemontesi che a una specifica e radicata devozione popolare sommano a partire da un certo momento la religiosità del Sacro Monte. Sono diversi infatti i casi in cui si decise la costruzione di una serie di cappelle accanto a un santuario già molto venerato, soprattutto sulla scia del successo devozionale ottenuto dalla 'Nuova Gerusalemme' di Varallo: così accadde per esempio a Varese, a Ghiffa, a Oropa e così accadrà anche nel piccolo santuario di Ossuccio. Qui il Santuario della Madonna del Soccorso sorse in epoca medievale, in seguito a un miracolo: secondo la tradizione una pastorella sordomuta avrebbe trovato una statua della Vergine in una grotta e conseguentemente avrebbe riacquisito la parola e l'udito. Il miracolo proseguì nei giorni successivi, poiché ai ripetuti tentativi dei devoti del paese di portare la statua nel borgo, questa sarebbe sempre ritornata nella sua grotta, sicché si decise di costruire in quel luogo un edificio sacro. La statua del XIV secolo si conserva ancora nel santuario, costruito a partire dal 1537. Le cappelle che lo circondano, invece, sono seicentesche e il promotore che trasformò il Santuario di Ossuccio in un vero e proprio Sacro Monte è considerato il francescano Lorenzo Serenato, con la costruzione delle prime tre cappelle intorno al 1620. Succederà al Serenato tra il 1643 e il 1683, quale sindaco della fabbrica, fra' Timoteo Snider, considerato uno dei maggiori fautori del Sacro Monte e probabilmente anche dotato di una certa competenza architettonica, se in un suo ritratto egli compare con in mano proprio la planimetria del santuario.

Le cappelle si realizzarono grazie alle donazioni di privati dei quali compaiono gli stemmi sopra gli ingressi delle cappelle stesse e per la loro realizzazione si prese a modello il Sacro Monte di Varese, sia per quanto riguarda la disposizione delle cappelle sugli argini di una via sacra, che ascendendo arriva al santuario, sia per l'uso di piante prevalentemente centriche, sia per la dedicazione ai misteri del Rosario. I lavori alle cappelle terminarono nel 1714. Da pochi anni il Sacro Monte di Ossuccio insieme agli altri complessi devozionali affini lombardi e piemontesi è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO ed è curato dai frati cappuccini dell'Abbazia dell'Acquafredda di Lenno.

Il Sacro Monte del Rosario

Le cappelle del Sacro Monte di Ossuccio sono quattordici, ognuna dedicata a uno dei misteri del Rosario; hanno planimetrie poco articolate rispetto alle più complesse strutture del Sacro Monte di Varese e mettono in campo un tipo di alzato semplice e lineare, che segue il gusto dell'architettura milanese della prima metà del Seicento, anche se declinata in senso popolare. All'interno delle cappelle

si trovano splendide statue in terracotta policroma che raccontano allo spettatore l'episodio a cui la cappella è dedicata, come fossero gli attori di una sacra rappresentazione. I gruppi furono realizzati da Francesco e Agostino Silva, attivi anche a Varese, mentre le pareti interne furono affrescate da Giovan Paolo Recchi, Francesco Torriani e Carlo Gaffuri.

Le prime tre cappelle, come detto, furono realizzate intorno al 1620: la prima, dedicata all'Annunciazione, è a pianta ottagonale e la seconda, della Visitazione, a pianta circolare; per assonanza con i gruppi scultorei di Varese, hanno statue attribuite a Francesco Silva. La terza, invece, a pianta rettangolare e realizzata nel 1623, è dedicata alla Natività di Gesù e presenta probabilmente statue di Cristoforo Prestinari. La quarta cappella è stata realizzata su una piazzetta in cui convergono le strade provenienti da paesi diversi ed è dedicata alla Presentazione di Gesù al Tempio; di pianta quadrata, si conclude in un'abside poligonale; le sue statue, di natura un po' diversa dalle altre, furono forse realizzate da un artista nordico, probabilmente chiamato durante la reggenza dello Snider. La quinta cappella, la Disputa tra i dottori, ha un portico sorretto da colonne ed è una fra le più ricche, parimenti alla cappella con lo stesso tema di Varese: dotata di una navatella e di un piccolo coro, fu costruita nel 1683 da Giovanni Mainoli di Volesio ed è ornata di statue di Agostino Silva. La sesta cappella è ottagonale con portico antistante e conserva le statue che rappresentano l'Orazione nell'orto degli ulivi di Agostino Silva. Con la settima cappella giungiamo alla Flagellazione; costruita prima del 1687, presenta anch'essa una pianta ottagonale con portico. L'ottava, l'Incoronazione di spine, è datata al 1666 ed è ornata anch'essa con le pregevoli sculture di Agostino Silva; si presenta con il suo alto portico al di sopra di un scalinata. La nona cappella, anch'essa ottagonale come le precedenti, fu costruita tra il 1663 e il 1667, è dedicata alla Salita al Calvario e ha una forma interna piuttosto articolata, con pareti convesse. La cappella X, ultimata nel 1669, è la più grande e quella che presenta il maggior numero di statue, ben trentacinque realizzate da Agostino Silva: ha una pianta ottagonale, un portico circolare che l'abbraccia interamente e un tiburietto che ne corona la sommità. Le ultime quattro cappelle, che mostrano i misteri gloriosi - Resurrezione, Ascensione, Pentecoste e Assunzione della Vergine - sono state realizzate in un lasso di tempo breve tra il 1664 e il 1665; hanno

pianta ottagonale, due delle quali con portico in facciata che oltrepassa il viale, e presentano decorazioni di Agostino Silva e di un suo aiuto per quanto riguarda la cappella XIV. Il santuario rappresenta l'ultimo Mistero e conserva l'immagine della Vergine trovata per tradizione nella grotta, seduta in trono con il Bambino in braccio.

Sacro Monte Santuario Madonna del Soccorso
Via al Santuario
22010 Ossuccio - CO

